

Attuazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (2023-2024)

Rapporto del Segretario generale del Consiglio d'Europa all'Assemblea parlamentare

I. Introduzione

1. Aperta alla firma a novembre 1992, la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (STE n. 148, di seguito "la Carta") è entrata in vigore il 1° marzo 1998. Nel 2023, il Consiglio d'Europa ha celebrato il 25° anniversario dell'entrata in vigore della Carta, un'importante occasione per fare il punto sui traguardi raggiunti e sulle sfide future.
2. In virtù dell'articolo 16, paragrafo 5 della Carta, "*Il Segretario generale del Consiglio d'Europa stende un rapporto biennale dettagliato per l'Assemblea parlamentare in merito all'applicazione della Carta*".¹
3. Questo dodicesimo rapporto, che copre il periodo 2023-2024,² riflette sullo stato delle firme e delle ratifiche da parte degli Stati membri del Consiglio d'Europa. Rende conto del monitoraggio della conformità alla Carta da parte degli Stati contraenti ed evidenzia le azioni condotte per migliorare l'impatto della Carta a livello nazionale e locale. Presenta le recenti attività del Comitato di esperti della Carta e offre una sintesi dei rapporti che questo intrattiene con altre entità pertinenti del Consiglio d'Europa, con l'Unione europea, nonché con altre organizzazioni e istituzioni internazionali.
4. Nella Dichiarazione di Reykjavík, adottata in occasione del 4° Vertice tenutosi il 17 e il 18 maggio 2023, i capi di Stato e di governo del Consiglio d'Europa hanno riaffermato, tra le altre cose, "*il loro impegno a sviluppare una comprensione reciproca tra i popoli d'Europa e un riconoscimento reciproco della nostra diversità e del nostro patrimonio culturale*".³ Hanno altresì evidenziato "*l'importante ruolo che svolge il Consiglio d'Europa nella promozione e nella protezione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali*".⁴
5. La Carta è una delle principali convenzioni del Consiglio d'Europa. È l'unico trattato al mondo teso a proteggere e promuovere le lingue regionali o minoritarie e fornisce ai suoi Stati parte un quadro comune e riconosciuto a livello internazionale per le loro politiche linguistiche. La Carta e la Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali sono quadri di riferimento che enunciano le norme europee in materia di, rispettivamente, protezione delle minoranze nazionali e protezione delle relative lingue, storia e cultura.
6. È pertanto motivo di preoccupazione il fatto che da anni non vi siano progressi relativamente alla ratifica della Carta negli Stati membri del Consiglio d'Europa. A tale riguardo, occorre quindi intensificare gli sforzi.
7. Il ruolo attivo dell'Assemblea parlamentare, uno degli organi statutari del Consiglio d'Europa, è fondamentale nella salvaguardia dei principi dei diritti umani, dello Stato di diritto e della democrazia. È fondamentale che i suoi membri continuino a mantenere nell'agenda politica gli impegni assunti dagli Stati membri del Consiglio d'Europa e gli obblighi derivanti dai trattati del

¹ Si veda [La Carta europea delle lingue regionali e minoritarie \(la Carta\)](#).

² Il primo rapporto biennale è stato presentato all'Assemblea parlamentare nel 2000 ([Doc. 8879](#)), il secondo rapporto nel 2002 ([Doc. 9540](#)), il terzo nel 2005 ([Doc. 10659](#)), il quarto nel 2007 ([Doc. 11442](#)), il quinto nel 2009 ([Doc. 12300](#)), il sesto nel 2011 ([Doc. 12881](#)), il settimo nel 2013 ([Doc. 13436](#)), l'ottavo nel 2015 ([Doc. 13993](#)), il nono nel 2017 ([Doc. 14530](#)), il decimo nel 2020 ([Doc. 15276](#)) e l'undicesimo nel 2023 ([Doc. 15743](#)). Questi rapporti sono disponibili su www.coe.int/minlang.

³ Si veda [La dichiarazione di Reykjavík](#), p. 3.

⁴ Si veda [La dichiarazione di Reykjavík](#), p. 5.

Consiglio d'Europa cui essi aderiscono. Il ruolo dell'Assemblea parlamentare è inoltre cruciale nell'opera di sensibilizzazione alla Carta e nel sostegno attivo delle politiche degli Stati membri volte a rafforzare la protezione e la promozione delle lingue regionali o minoritarie parlate tradizionalmente in Europa.

II. Stato delle firme e delle ratifiche della Carta da parte degli Stati membri del Consiglio d'Europa

8. La Carta è stata aperta alla firma il 5 novembre 1992 ed è entrata in vigore il 1° marzo 1998. A oggi, è stata ratificata dai 25 Stati seguenti: Armenia, Austria, Bosnia-Erzegovina, Cechia, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Germania, Liechtenstein, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ucraina e Ungheria. È aperta all'adesione di Stati non membri del Consiglio d'Europa, purché siano stati formalmente invitati ad aderire dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.
9. Ad eccezione del Portogallo, non vi sono state nuove firme né durante l'attuale né durante il precedente periodo di riferimento.⁵ Degli otto Stati membri del Consiglio d'Europa che hanno firmato la Carta, nessuno ha proceduto alla ratifica. È importante notare che l'Albania, l'Azerbaijan, la Georgia, la Macedonia del Nord e la Repubblica di Moldova si sono tutti impegnati a ratificare la Carta al momento dell'adesione al Consiglio d'Europa. Occorre inoltre notare che la ratifica della Carta da parte degli Stati membri del Consiglio d'Europa di più lunga data mostrerebbe un chiaro impegno a favore di queste norme europee e, di conseguenza, la loro solidarietà con gli altri paesi europei su una questione che riflette chiaramente i valori fondamentali del Consiglio d'Europa.
10. La protezione delle lingue regionali o minoritarie contribuisce al mantenimento e allo sviluppo della ricchezza e delle tradizioni culturali europee, che sono fondamentali importanti per le nostre democrazie. La Carta mira a raggiungere questo obiettivo promuovendo l'utilizzo delle lingue regionali o minoritarie nella vita pubblica (istruzione, autorità giudiziarie, autorità amministrative e servizi pubblici, media, attività e strutture culturali, vita economica e sociale e scambi transfrontalieri). Allo stesso tempo, riconosce che *“la promozione delle lingue regionali o minoritarie non dovrebbe avvenire a scapito delle lingue ufficiali e della necessità di apprenderele”*.⁶

III. Monitoraggio dell'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie negli Stati parte

11. L'attuazione della Carta è monitorata dal Comitato di esperti. I suoi 24⁷ esperti indipendenti esaminano la situazione delle lingue regionali o minoritarie negli Stati parte, in linea con i loro impegni previsti dalla Carta. In questo quadro, il Comitato adotta raccomandazioni che richiedono sia azioni immediate sia azioni future e riferisce al Comitato dei Ministri in merito alla sua valutazione della conformità degli Stati. In base ai rapporti di valutazione e alle raccomandazioni del Comitato di esperti, anche il Comitato dei Ministri adotta, a sua volta, raccomandazioni e decisioni nel quadro del processo di monitoraggio dell'applicazione della Carta negli Stati parte.⁸
12. Durante il periodo di riferimento, dopo aver gestito l'arretrato causato dalla pandemia da Covid-19, il Comitato di esperti ha condotto undici visite in loco, nello specifico in Cechia, a Cipro, in Croazia, in Danimarca, in Finlandia, in Montenegro, in Polonia, nel Regno Unito, in Romania, in Slovenia, in Spagna e nell'Isola di Man. Ha inoltre esaminato l'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata in sei Stati parte.

⁵ Il Portogallo ha firmato la Carta a settembre 2021, ma nessuno Stato l'ha ratificata dal 2010.

⁶ Si veda [la Carta \(preambolo\)](#).

⁷ Attualmente vi sono 24 esperti, poiché il seggio della Bosnia-Erzegovina è ancora vacante, in attesa della nomina dei candidati da parte del governo.

⁸ Nella sua decisione del 28 novembre 2018 sul “rafforzamento del meccanismo di monitoraggio della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie”, sulla scia della Conferenza di alto livello organizzata a Strasburgo il 18 e il 19 giugno 2018 dalla Presidenza croata del Comitato dei Ministri, il Comitato dei Ministri ha approvato una riforma globale del meccanismo di monitoraggio della Carta, che è entrata in vigore il 1° luglio 2019.

i. Raccomandazioni e decisioni del Comitato dei Ministri

13. Durante il periodo di riferimento, il Comitato dei Ministri ha adottato e pubblicato le seguenti raccomandazioni e decisioni, riguardanti i rispettivi rapporti di valutazione del Comitato di esperti.⁹

2023

- 19 aprile, Paesi Bassi, [Raccomandazione CM/RecChL\(2023\)1](#) del Comitato dei Ministri sull'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie da parte dei Paesi Bassi;
- 19 aprile, Svezia, [Raccomandazione CM/RecChL\(2023\)2](#) del Comitato dei Ministri sull'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie da parte della Svezia;
- 28 giugno, Cipro, [Decisione CM/Del/Dec\(2023\)1470/10.2b](#), valutazione del Comitato di esperti sull'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata contenute nel sesto rapporto di valutazione del Comitato di esperti su Cipro;
- 28 giugno, Norvegia, [Decisione CM/Del/Dec\(2023\)1470/10.2c](#), valutazione del Comitato di esperti sull'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata contenute nell'ottavo rapporto di valutazione del Comitato di esperti sulla Norvegia;
- 4 ottobre, Austria, [Raccomandazione CM/RecChL\(2023\)3](#) del Comitato dei Ministri sull'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie da parte dell'Austria;
- 4 ottobre, Serbia, [Raccomandazione CM/RecChL\(2023\)4](#) del Comitato dei Ministri sull'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie da parte della Serbia;
- 13 dicembre, Montenegro, [Raccomandazione CM/RecChL\(2023\)5](#) del Comitato dei Ministri sull'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie da parte del Montenegro;
- 13 dicembre, Romania, [Raccomandazione CM/RecChL\(2023\)7](#) del Comitato dei Ministri sull'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie da parte della Romania;

2024

- 7 febbraio, Svizzera, [Decisione CM/Del/Dec\(2024\)1488/10.3](#), valutazione del Comitato di esperti sull'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata contenute nell'ottavo rapporto di valutazione del Comitato di esperti sulla Svizzera;
- 5 aprile, Danimarca, [Raccomandazione CM/RecChL\(2024\)1](#) del Comitato dei Ministri sull'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie da parte della Danimarca;
- 7 maggio, Svezia, [Decisione CM/Del/Dec\(2024\)1498/10.1a](#), valutazione del Comitato di esperti sull'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata contenute nell'ottavo rapporto di valutazione del Comitato di esperti sulla Svezia;
- 1° luglio, Croazia, [Raccomandazione CM/RecChL\(2024\)2](#) del Comitato dei Ministri sull'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie da parte della Croazia;
- 1° luglio, Cechia, [Raccomandazione CM/RecChL\(2024\)3](#) del Comitato dei Ministri sull'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie da parte della Cechia;
- 9 ottobre, Finlandia, [Raccomandazione CM/RecChL\(2024\)4](#) del Comitato dei Ministri sull'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie da parte della Finlandia;
- 9 ottobre, Paesi Bassi, [Decisione CM/Del/Dec\(2024\)1509/10.2c](#), valutazione del Comitato di esperti sull'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata contenute nel settimo rapporto di valutazione del Comitato di esperti sui Paesi Bassi;
- 9 ottobre, Germania, [Decisione CM/Del/Dec\(2024\)1509/10.2b](#), valutazione del Comitato di esperti sull'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata contenute nel settimo rapporto di valutazione del Comitato di esperti sulla Germania;

⁹ La riforma del 2018 ha introdotto una procedura di riferimento in merito all'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata a metà percorso del ciclo di monitoraggio quinquennale. Le decisioni del Comitato dei Ministri rientrano in questa procedura. Tutti i rapporti di valutazione e le relative raccomandazioni formulate dal Comitato di esperti sono disponibili su www.coe.int/minlang.

- 19 novembre, Regno Unito, [Raccomandazione CM/RecChL\(2024\)6](#) del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie da parte del Regno Unito;
 - 19 novembre, Spagna, [Raccomandazione CM/RecChL\(2024\)5](#) del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie da parte della Spagna.
14. Come accade dal 2001, le raccomandazioni rivolte dal Comitato dei Ministri agli Stati parte si associano alle proposte formulate dal Comitato di esperti nei suoi rapporti di valutazione. Questa prassi costituisce un importante segnale di sostegno politico al meccanismo di monitoraggio indipendente della Carta.
15. Nel 2023, è stato lanciato il database HUDOC ECRML,¹⁰ contenente i rapporti di valutazione del Comitato di esperti della Carta, le valutazioni dell'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata, le successive raccomandazioni e decisioni del Comitato dei Ministri, i rapporti del Segretario generale all'Assemblea parlamentare sull'applicazione della Carta e le dichiarazioni del Comitato di esperti. Questo strumento contribuisce a facilitare il lavoro degli Stati parte della Carta, a livello nazionale e locale, come anche quello dei ricercatori accademici e delle organizzazioni non governative. Contribuisce inoltre ad aumentare la visibilità e la divulgazione del lavoro di monitoraggio condotto nel quadro della Carta.

ii. Raccomandazioni del Comitato di esperti: tendenze e problemi ricorrenti

16. In relazione alle varie raccomandazioni formulate dal Comitato di esperti durante il periodo di riferimento, è possibile individuare le tendenze seguenti.
17. Il Comitato di esperti ricorda spesso che, in quanto parti della Carta, gli Stati hanno l'obbligo giuridico di supervisionare, coordinare e sostenere l'attuazione delle disposizioni che si sono impegnati a rispettare. Ha inoltre indicato più volte, durante il periodo di riferimento, la necessità che le autorità statali adottino un approccio più proattivo per migliorare la protezione delle lingue minoritarie. Il Comitato di esperti ha sottolineato in più occasioni che l'esistenza di una politica specifica e/o di una strategia a livello nazionale contribuisce a rendere più efficace l'attuazione degli obblighi derivanti dalle disposizioni della Carta. Inoltre, un finanziamento adeguato e coerente è imprescindibile per il conseguimento dei risultati.
18. È di fondamentale importanza che i rappresentanti dei parlanti di una lingua siano inclusi e consultati nelle fasi di concepimento e/o attuazione della politica o della strategia nazionale pertinente per la protezione e la promozione delle loro rispettive lingue regionali o minoritarie. Ciononostante, il Comitato di esperti ha spesso notato che le autorità statali non rispettano tale obbligo. In alcuni casi, i rappresentanti dei parlanti delle lingue non sono stati consultati né durante la stesura del rapporto periodico né durante la procedura di riferimento di metà percorso, contrariamente allo spirito della Carta.¹¹
19. Alcuni Stati parte continuano ad avere difficoltà sistematiche nell'applicazione della Carta. Molte raccomandazioni sono state reiterate nel corso dei vari cicli di monitoraggio. Ad esempio, il Comitato di esperti ricorda regolarmente alle autorità statali l'importanza di promuovere e insegnare le lingue regionali o minoritarie a tutti i livelli dell'istruzione per assicurare effettivamente la loro protezione e la loro trasmissione alle generazioni future. L'utilizzo delle lingue regionali o minoritarie nell'istruzione prescolastica getta le basi per una conoscenza globale della lingua. Per raggiungere risultati migliori in generale, il Comitato di esperti invita spesso le autorità statali a considerare la possibilità di sostenere questo scopo, anche finanziariamente, occupandosi in particolar modo del reclutamento e della formazione degli insegnanti e investendo in nuovo materiale didattico. Tutto

¹⁰ Si veda il [database HUDOC/ECRML](#).

¹¹ Secondo gli articoli 6 e 7.4 della Carta, è necessario informare le organizzazioni interessate delle raccomandazioni formulate durante il monitoraggio e considerare i bisogni e i desideri da loro espressi nell'attuazione e nei relativi rapporti.

ciò deve essere realizzato in stretta collaborazione con gli enti regionali e/o locali pertinenti e in consultazione con i rappresentanti dei parlanti delle lingue.

20. In numerosi Stati parte è stata riscontrata una carenza di insegnanti di lingua qualificati. Per affrontare questo problema è necessario un approccio più completo rispetto al semplice reclutamento di persone con un'adeguata conoscenza della lingua. Gli Stati parte devono adottare strategie a lungo termine per incitare le generazioni più giovani non solo a investire di più nella loro padronanza della lingua, ma anche a impegnarsi in questa professione, offrendo agli insegnanti di lingue regionali o minoritarie una carriera professionale prevedibile che garantisca sicurezza professionale e finanziaria a lungo termine.
21. Inoltre, il Comitato di esperti continua a menzionare nelle sue raccomandazioni l'insufficiente utilizzo delle lingue minoritarie o regionali nei media, come anche nelle relazioni con le autorità amministrative e i servizi pubblici regionali e/o locali. Per quanto riguarda queste disposizioni, il Comitato di esperti ha continuato a incoraggiare tutti gli Stati parte della Carta a determinare, in collaborazione con i parlanti delle lingue e indipendentemente dalle soglie, le aree in cui i parlanti di lingue regionali o minoritarie sono tradizionalmente presenti in numero sufficiente ai fini degli impegni sottoscritti ai sensi dell'articolo 10 (autorità amministrative e servizi pubblici) e ad applicare gli impegni ratificati in virtù dell'articolo 10 a queste aree in modo sostenibile.
22. Infine, il Comitato di esperti osserva regolarmente che la società nel suo insieme non è adeguatamente informata della presenza di lingue regionali o minoritarie nei rispettivi paesi e che la storia e la cultura associate a queste lingue non sono presenti o sufficientemente presenti nei programmi scolastici o non sono trasmesse attraverso altri mezzi a chi non parla queste lingue.

iii. Sfide persistenti

23. Innanzitutto, per garantire la sostenibilità e l'efficacia della procedura di monitoraggio, è essenziale che gli Stati presentino i loro rapporti periodici nei tempi stabiliti. I ritardi non solo interrompono il programma di lavoro del Comitato di esperti, ma soprattutto compromettono l'efficacia nella valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata formulate dal Comitato di esperti nei rapporti di valutazione precedentemente adottati. In ultima analisi, i ritardi nella procedura di monitoraggio mettono a rischio la riforma concordata nel 2018 e i relativi esiti, volti a rafforzare l'efficacia dell'intero meccanismo di monitoraggio.
24. Come per molti altri strumenti del Consiglio d'Europa, l'attuazione delle raccomandazioni formulate dal Comitato dei Ministri e dal Comitato di esperti rappresenta una sfida costante. A tale riguardo, si ricorda spesso la necessità di stabilire un collegamento più diretto tra queste raccomandazioni e le attività di cooperazione del Consiglio d'Europa (comprese quelle condotte nell'ambito di programmi congiunti con l'UE). Su questa base e laddove possibile, progetti di cooperazione incentrati sui principali problemi individuati dal Comitato di esperti dovrebbero essere proposti a ogni Stato parte dopo la pubblicazione del rapporto di valutazione che lo riguarda e dovrebbero diventare un elemento ordinario del processo di attuazione della Carta. Inoltre, i progetti di cooperazione dovrebbero essere parte integrante dei piani d'azione del Consiglio d'Europa. Un'attuazione efficace si basa sulla responsabilità. Sono gli Stati parte, insieme a tutte le rilevanti parti interessate a livello nazionale, a dover guidare il processo di attuazione. In tale contesto, occorre sottolineare il valore aggiunto e l'importanza delle attività di monitoraggio, come le tavole rotonde sull'attuazione, organizzate dal Consiglio d'Europa e dalle autorità statali. Lo scopo di queste tavole rotonde non è solo promuovere e far conoscere la procedura, ma anche individuare modi efficaci di attuare le raccomandazioni del Comitato di esperti.¹² Queste attività devono essere organizzate con maggiore regolarità e coinvolgere ulteriormente gli Stati parte. È importante notare che finanziamenti adeguati e regolari sono essenziali per conseguire risultati nell'attuazione delle raccomandazioni.

¹² Le tavole rotonde sull'attuazione riuniscono rappresentanti di autorità nazionali a tutti i livelli, rappresentanti dei parlanti delle lingue e membri del Comitato di esperti della Carta e del Segretariato del Consiglio d'Europa.

25. Poiché la Carta è uno strumento vivo, le sue disposizioni devono continuare a essere interpretate alla luce delle condizioni di vita attuali e degli sviluppi nella nostra società, quali la digitalizzazione dell'amministrazione e dei servizi pubblici, i media o l'ascesa dell'intelligenza artificiale. Il Comitato di esperti segue regolarmente questi sviluppi e valuta di conseguenza i propri metodi di lavoro e di analisi. Nel corso dell'80ª riunione plenaria del Comitato di esperti, tenutasi a novembre 2024, una sessione tematica, suddivisa in due scambi di opinioni, è stata dedicata all'inclusione digitale delle lingue in pericolo/regionali o minoritarie. L'obiettivo del primo scambio di opinioni è stato esplorare l'attuale panorama dei nuovi media e il loro potenziale ruolo nella promozione delle lingue regionali e minoritarie. Durante il secondo, al quale hanno partecipato i rappresentanti di Lenovo e Motorola, gli esperti hanno discusso l'inclusione digitale delle lingue autoctone in pericolo, le relative ripercussioni tecniche e finanziarie, l'importanza dell'accettazione da parte della comunità e l'apporto scientifico sugli aspetti linguistici nel corso del processo. È necessario continuare a riflettere su come assicurare che il lavoro di monitoraggio degli esperti tenga conto dei progressi attuali, in particolare nelle nuove tecnologie, e del loro potenziale contributo alla promozione e alla protezione delle lingue regionali o minoritarie.

26. Infine, ulteriori sforzi saranno attuati per raggiungere i giovani e coinvolgerli attivamente nella promozione e nella protezione delle lingue regionali e minoritarie, come espressione della ricchezza culturale. Buoni esempi negli Stati parte mostrano che, al di là dei divari generazionali esistenti, una strategia globale e maggiori sforzi possono rivitalizzare le lingue in pericolo e suscitare nelle generazioni più giovani l'interesse ad apprendere le lingue regionali e minoritarie dai loro avi.

iv. Sviluppi recenti nel rafforzamento della protezione e nel monitoraggio della raccomandazioni

27. Oltre a far conoscere la Carta e a promuoverne la firma e la ratifica, il Comitato di esperti continua a invitare gli Stati parte ad accettare periodicamente ulteriori impegni in virtù della Carta, per riflettere i miglioramenti della situazione delle lingue regionali o minoritarie. Un esempio è il caso della Serbia.¹³ Inoltre, il Consiglio d'Europa, nell'ambito delle sue attività di cooperazione, fornisce consulenza giuridica, organizza eventi di sensibilizzazione e tiene discussioni con le autorità nazionali competenti.

28. Durante l'attuale periodo di riferimento, due Stati parte hanno esteso i loro impegni in virtù della Carta, il che rappresenta uno sviluppo positivo:

- Il 22 gennaio 2024, i Paesi Bassi hanno notificato al Consiglio d'Europa di aver approvato l'estensione dell'applicazione delle disposizioni della Carta al territorio caraibico dei Paesi Bassi (le isole di Bonaire, Sint Eustatius e Saba) e l'estensione delle disposizioni della Parte III della Carta al papiamento nell'isola di Bonaire. Inoltre, il 1° luglio 2024, i Paesi Bassi hanno notificato al Consiglio d'Europa l'estensione della protezione prevista nella Parte II della Carta al papiamento nel territorio europeo del Regno dei Paesi Bassi.
- Il 28 febbraio 2024, la Cechia ha notificato al Consiglio d'Europa che applicherà la Parte III della Carta al tedesco in una parte del suo territorio in cui questa lingua è tradizionalmente utilizzata, ovvero nei distretti di Cheb, Karlovy Vary, Sokolov, Liberec, Ústí nad Labem, Český Krumlov, Opava e Svitavy.

29. La Cechia, la Danimarca, la Germania e il Regno Unito stanno preparando l'aggiornamento dei loro strumenti di ratifica per estendere la protezione alle lingue regionali o minoritarie. Nei Paesi Bassi, la Provincia di Limburg intende rafforzare, nei prossimi anni, l'utilizzo e la visibilità della lingua limburgese al fine di estendere a questa lingua la protezione prevista nella Parte III della Carta.¹⁴

¹³ Si veda il [quinto rapporto di valutazione sulla Serbia](#).

¹⁴ Si veda [Provincie zet vol in op Deil-III-erkinning veur de Limburgse taal in 2030 - Provincie Limburg](#)

30. A tale riguardo, anche il Comitato consultivo della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali svolge un ruolo importante poiché, in diversi pareri, ha invitato gli Stati parte della Convenzione-quadro a ratificare la Carta.¹⁵ Chiede inoltre alle autorità degli Stati parte interessati di ratificare la Carta conformemente al loro impegno post-adesione.
31. Infine, i piani d'azione del Consiglio d'Europa volti a sostenere gli sforzi che i paesi compiono per allineare le loro legislazioni, istituzioni e pratiche alle norme del Consiglio d'Europa in materia di diritti umani, democrazia e Stato di diritto possono essere ulteriori catalizzatori per un'efficace preparazione alla ratifica della Carta.¹⁶

v. Dichiarazioni del Comitato di esperti e attività di sensibilizzazione

32. Durante il periodo di riferimento, in particolare nel contesto del 25° anniversario dell'entrata in vigore della Carta, è stata pubblicata una serie di strumenti e risorse, insieme a una dichiarazione del Comitato di esperti.
33. Nel novembre 2023 è stata pubblicata una nuova brochure, che evidenzia la rilevanza della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie e il lavoro del suo Comitato di esperti. Obiettivo della brochure è fornire informazioni sul processo di monitoraggio e illustrare le norme da rispettare in virtù della Carta. La brochure è stata tradotta e pubblicata in nove lingue e viene distribuita in occasione di visite in loco, conferenze e altri eventi.
34. La terza edizione aggiornata della Raccolta di testi¹⁷ della Carta è stata pubblicata a ottobre 2023, seguita dalla quarta edizione¹⁸ a ottobre 2024. Oltre al testo della Carta e il suo rapporto esplicativo, la Raccolta contiene le decisioni più rilevanti e più recenti del Comitato dei Ministri, come anche il Regolamento interno del Comitato di esperti. Fornisce inoltre lo stato delle firme e delle ratifiche, nonché le riserve e le dichiarazioni formulate. Questa pubblicazione offre facile accesso a tutti i principali testi relativi alla Carta e mira a sensibilizzare rispetto agli sviluppi più recenti. Si rivolge a esperti di governo, rappresentanti dei parlanti delle lingue regionali o minoritarie, organizzazioni non governative e altre parti interessate.
35. Il 25 settembre 2023, in occasione della Giornata europea delle lingue (26 settembre) e nel contesto del 25° anniversario dell'entrata in vigore della Carta, è stato pubblicato un video¹⁹ che presenta il suo impatto. Il video mostra inoltre alcuni esempi specifici delle misure attuate negli Stati parte della Carta, in diversi settori della vita pubblica e privata, volte a garantire ai parlanti di lingue regionali o minoritarie di poterle utilizzare nella loro vita quotidiana. Il video è disponibile in francese e in inglese, con sottotitoli in rumeno, spagnolo, tedesco e ungherese.
36. Il 1° marzo 2023, in occasione del 25° anniversario dell'entrata in vigore della Carta, Aleksandra Oszmiańska-Pagett, Presidente del Comitato di esperti, ha rilasciato una dichiarazione in cui sottolinea la natura unica, l'importanza e il valore aggiunto della Carta per la protezione dei diritti umani in generale. La dichiarazione ha inoltre evidenziato la necessità di promuovere ulteriormente questo importante strumento e ha ricordato che l'adesione alla Carta resta una condizione indispensabile per continuare a salvaguardare, proteggere e promuovere tutte le lingue regionali e minoritarie in Europa.²⁰

¹⁵ Si veda, ad esempio, il [quinto parere del Comitato consultivo della Convenzione-quadro sull'Albania](#) (paragrafo 81).

¹⁶ Un importante esempio a tale riguardo è il [Piano d'azione del Consiglio d'Europa per la Repubblica di Moldova \(2025-2028\)](#), adottato il 19 novembre 2024 dal Comitato dei Ministri.

¹⁷ Si veda <https://rm.coe.int/collected-texts-charter-3e-edition-gbr/1680acca81>.

¹⁸ Si veda <https://rm.coe.int/collected-texts-charter-4th-edition-en/1680b26fa0>.

¹⁹ Si veda [Giornata europea delle lingue: in che modo la Carta delle lingue contribuisce a mantenere e sviluppare le lingue regionali o minoritarie – Carta europea delle lingue regionali o minoritarie](#).

²⁰ Si veda l'Allegato 2.

37. Il 16 giugno 2023, nel corso della sua 76^a riunione plenaria, il Comitato di esperti ha adottato una dichiarazione sul quadro giuridico per l'attuazione della Carta in Ucraina.²¹ Nella dichiarazione, il Comitato di esperti *“accoglie con favore il parere sulla legge relativa alle minoranze (comunità) nazionali dell'Ucraina, adottato dalla Commissione di Venezia durante la sua 135^a sessione plenaria (Venezia, 9-10 giugno 2023), che fornisce alle autorità ucraine importanti orientamenti su come migliorare la protezione delle minoranze nazionali e delle lingue minoritarie in Ucraina”*. La dichiarazione mira inoltre a fornire alle autorità ucraine delle linee guida per rafforzare la protezione delle lingue minoritarie protette in virtù della Carta.
38. In occasione della Giornata internazionale della lingua romani, la Divisione delle minoranze nazionali e delle lingue minoritarie e la Divisione dei Rom e dei Viaggianti del Consiglio d'Europa, insieme all'Istituto europeo per le arti e la cultura rom (ERAC), hanno organizzato a Strasburgo (5 novembre 2024) la 5^a edizione della conferenza *“Salvaguardia della lingua romani”*.²² Durante la conferenza, esperti e professionisti della lingua romani, educatori e rappresentanti del mondo accademico hanno discusso le norme del Consiglio d'Europa e le politiche promettenti in materia di protezione, promozione e armonizzazione della lingua romani. Un rappresentante del Comitato di esperti della Carta ha esposto le conclusioni e le raccomandazioni del Comitato e le pratiche promettenti negli Stati parte.
39. Infine, nell'ambito della 12^a edizione del Forum mondiale della democrazia (6-8 novembre 2024) che si tiene ogni anno presso il Consiglio d'Europa, un dibattito sul tema *“Come contrastare la discriminazione e promuovere l'uguaglianza e la diversità per superare le divisioni nella società?”* è stato organizzato dal Dipartimento antidiscriminazione del Consiglio d'Europa. Un rappresentante del Comitato di esperti ha partecipato a questa tavola rotonda, sottolineando l'importanza di proteggere e promuovere i diritti linguistici delle minoranze nazionali, soprattutto in relazione alla Carta europea delle lingue regionali o minoritarie.

IV. Azioni intraprese per migliorare l'impatto della Carta a livello regionale e locale e rafforzare i rapporti interistituzionali e internazionali

i. Il ruolo degli enti locali e regionali

40. Nei suoi rapporti, il Comitato di esperti ha confermato il ruolo essenziale degli enti locali e regionali nella protezione e nella promozione delle lingue regionali o minoritarie. Ciò si riscontra in particolare modo in ambiti come l'istruzione, l'amministrazione locale e regionale, gli scambi transfrontalieri, i media, la cultura o i servizi sanitari, poiché tali attività e servizi sono di competenza degli enti locali e regionali, conformemente al principio di sussidiarietà. Tuttavia, il Comitato di esperti ha regolarmente segnalato la mancanza di un flusso informativo efficace dalle autorità statali a quelle locali e il fatto che spesso queste ultime non sono al corrente degli impegni internazionali assunti dal rispettivo Stato parte in virtù della Carta.
41. Al fine di sostenere e promuovere la Carta negli Stati parte e tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa che non l'hanno ancora ratificata, sono state condotte diverse iniziative a livello locale e regionale per consentire alle autorità che hanno espresso interesse nella Carta di attuarne le disposizioni nel quadro delle loro competenze.²³ Anche i rappresentanti degli utenti di diverse lingue minoritarie sottolineano l'importanza di tali iniziative. Il Comitato di esperti accoglie sempre con favore questo approccio proattivo all'applicazione della Carta a livello comunale, che consente inoltre di creare o rafforzare un'efficace cooperazione tra le autorità e gli utenti di lingue minoritarie.
42. Negli Stati parte, l'adozione di *“carte locali”* potrebbe essere un'efficace iniziativa per assicurare un maggiore livello di protezione delle lingue regionali o minoritarie già protette. È il caso, ad esempio,

²¹ Si veda [Dichiarazione del Comitato di esperti sul quadro giuridico per l'attuazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie in Ucraina](#), adottata all'unanimità durante la sua 76^a riunione plenaria (12-16 giugno 2023).

²² Si veda [Salvaguardia della lingua romani – Un passo avanti verso l'armonizzazione della lingua romani in Europa – Carta europea delle lingue regionali o minoritarie](#).

²³ Si veda <https://www.coe.int/it/web/european-charter-regional-or-minority-languages/promuovere-la-ratifica-in-francia>.

del comune di Kula (Vojvodina, Serbia), il quale ha deciso di applicare impegni ulteriori o più importanti, in virtù della Parte III della Carta, all'ungherese, al ruteno, all'ucraino e al tedesco, negli ambiti di sua competenza. Ispirati da questo esempio, anche altri comuni di Vojvodina si preparano ad adottare decisioni analoghe rispetto a ulteriori lingue minoritarie.²⁴

43. Infine, un buon esempio di opera di sensibilizzazione condotta durante il periodo di riferimento è un evento pubblico organizzato dal College of Social Sciences and Centre for Public Policy dell'Università di Glasgow il 13 e il 14 dicembre 2023. Organizzato insieme all'Università di Edimburgo, l'evento aveva lo scopo di presentare sia la Carta sia la Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, nonché le ultime raccomandazioni del precedente ciclo di monitoraggio riguardanti il Regno Unito e in particolare la Scozia. Ha riunito rappresentanti del Comitato di esperti e del Comitato consultivo della Convenzione-quadro, come anche funzionari del governo scozzese e attori della società civile e ha dato luogo a dibattiti tematici su diversi aspetti della protezione effettiva delle minoranze nazionali, con un accento particolare anche sulle lingue. L'evento e l'approccio adottato hanno consentito una sensibilizzazione più efficace, attraverso l'espressione di opinioni convergenti e messaggi complementari.

ii. Rafforzamento dei rapporti interistituzionali e internazionali

a. Rapporti con l'Assemblea parlamentare

44. L'Assemblea parlamentare svolge un ruolo chiave nell'opera di sensibilizzazione alla Carta, nonché alle politiche di protezione e di promozione delle lingue regionali o minoritarie tradizionalmente parlate in Europa. Le raccomandazioni del Comitato di esperti e del Comitato dei Ministri costituiscono una base per l'azione dei membri dell'Assemblea parlamentare al fine di promuovere le lingue regionali o minoritarie negli Stati parte. Il sostegno dell'Assemblea parlamentare e dei parlamenti nazionali continua a essere essenziale, in particolare per aumentare il numero di ratifiche della Carta e il numero di impegni assunti dagli Stati parte.
45. Scambi di vedute tra parlamentari ed esperti della Carta possono avvenire in occasione delle visite di monitoraggio o di audizioni organizzate dall'Assemblea parlamentare. L'Assemblea parlamentare ha anche la facoltà di investire la Commissione di Venezia (Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto) perché possa fornire la sua perizia giuridica agli Stati su qualsiasi questione di ordine costituzionale o legislativo relativamente ai diritti linguistici. Inoltre, possono essere poste interrogazioni scritte al Comitato dei Ministri su temi legati alla Carta.
46. In occasione del 25° anniversario dell'entrata in vigore della Carta, la Sottocommissione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sui diritti delle minoranze ha organizzato un'audizione il 27 aprile 2023 a Strasburgo (Francia).²⁵ Durante l'evento, il Presidente²⁶ dell'Assemblea parlamentare ha sottolineato l'importanza di questo strumento unico e ha ribadito il particolare ruolo che l'Assemblea parlamentare dovrebbe svolgere per aumentarne la visibilità. Ha sottolineato altresì il suo impegno a promuovere la ratifica della Carta e a portare avanti i lavori nell'ambito nel quadro delle sue visite ufficiali anche in futuro.
47. Il 5 dicembre 2024, il Presidente²⁷ dell'Assemblea parlamentare ha partecipato come relatore principale alla Conferenza interparlamentare sul patrimonio culturale e l'identità delle comunità nazionali a Budapest (Ungheria). Ha ricordato l'importanza dei meccanismi e degli strumenti giuridici del Consiglio d'Europa in materia di protezione e promozione delle minoranze nazionali e delle lingue regionali o minoritarie, sottolineando che la Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali e la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie "*costituiscono un sistema normativo ampiamente riconosciuto in materia di protezione delle minoranze*". Il Presidente ha

²⁴ Si veda [Quinto rapporto di valutazione del Comitato di esperti sulla Serbia](#).

²⁵ Si veda [25° anniversario della Carta delle lingue: udienza all'Assemblea parlamentare – Carta europea delle lingue regionali o minoritarie](#).

²⁶ Tiny Kox, Presidente dell'Assemblea parlamentare al momento dell'evento.

²⁷ Theodoros Rousopoulos, Presidente dell'Assemblea parlamentare.

sottolineato che *“la protezione delle minoranze nazionali e delle loro lingue non è solo una questione di giustizia, ma è anche un imperativo per la conservazione della nostra identità culturale e della nostra coesione sociale. In un mondo sempre più multiculturale, la salvaguardia della diversità è il fondamento per un futuro pacifico e giusto”*.²⁸

b. Rapporti con il Comitato dei Ministri

48. Al di là del ruolo centrale che svolge adottando raccomandazioni e decisioni nell'ambito del monitoraggio dell'applicazione della Carta negli Stati parte, il Comitato dei Ministri elegge i membri del Comitato di esperti. Nel corso del periodo di riferimento, i Delegati dei Ministri hanno eletto o rieletto sei membri del Comitato di esperti (quattro nuovi esperti per gli Stati seguenti: Danimarca, Germania, Lussemburgo e Regno Unito; due membri rieletti per Cipro e Serbia).
49. Scambi di opinioni si tengono con il Gruppo di relatori sulla cooperazione giuridica (GR-J) del Comitato dei Ministri. Le raccomandazioni e le decisioni vengono discusse in questo quadro prima di essere adottate dal Comitato dei Ministri. Il 13 giugno 2023, la Presidente del Comitato di esperti ha tenuto uno scambio di opinioni con il Gruppo di relatori sulla cooperazione giuridica, evidenziando le sfide associate all'attuazione della Carta e l'impatto positivo della riforma del meccanismo di monitoraggio del 2018. La Presidente ha inoltre chiesto agli Stati membri del Consiglio d'Europa, che non l'hanno ancora fatto, di ratificare la Carta.

c. Rapporti con altri organi del Consiglio d'Europa

50. Il 1° gennaio 2024, il Comitato direttivo sull'antidiscriminazione, la diversità e l'inclusione (CDADI) ha avviato i lavori in virtù del suo nuovo mandato.²⁹ In questo quadro, il CDADI si è impegnato a promuovere e facilitare l'opera di sensibilizzazione alle norme del Consiglio d'Europa in relazione, tra le altre cose, alle lingue regionali o minoritarie. Il CDADI condurrà pertanto uno studio sulle aree che mostrano problemi ricorrenti nell'ambito della protezione delle lingue regionali o minoritarie, identificando le buone pratiche negli Stati membri del Consiglio d'Europa, nonché uno studio sulla raccolta dei dati relativi ai diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali e all'utilizzo delle lingue regionali o minoritarie, identificando le buone pratiche anche in quest'area. Il CDADI ha istituito un gruppo di lavoro a tale proposito. Il Comitato di esperti della Carta figura tra i partecipanti del CDADI. Un membro del Comitato di esperti e la Segreteria della Divisione delle minoranze nazionali e delle lingue minoritarie seguono da vicino questi lavori.
51. È in tale contesto che, il 7 dicembre 2023, la Presidente del Comitato di esperti ha partecipato a uno scambio di vedute con il CDADI. La Presidente ha sottolineato che lo studio previsto sulle aree che presentano problemi ricorrenti nell'ambito della protezione delle lingue regionali o minoritarie e l'identificazione delle buone pratiche negli Stati membri potrebbero contribuire a sostenere gli Stati parte nella piena attuazione della Carta e delle relative raccomandazioni di monitoraggio e a incoraggiare altri Stati a ratificare la Carta.
52. Il Comitato mantiene inoltre regolari contatti con altre entità del Consiglio d'Europa attive in aree che potrebbero essere legate alla discriminazione o alla discriminazione multipla.
53. Altri organi del Consiglio d'Europa, quali la Corte europea dei diritti dell'uomo, la Commissione di Venezia, il Commissario per i diritti umani, il Congresso dei poteri locali e regionali e i vari organismi di monitoraggio, fanno regolare riferimento, nei loro lavori, alla Carta e alle conclusioni del Comitato di esperti, rafforzando l'impatto dei principi e delle specifiche disposizioni della Carta nel quadro dei loro rispettivi mandati.

²⁸ [“In un mondo sempre più multiculturale, la salvaguardia della diversità è il fondamento per un futuro pacifico e giusto”, dichiara il Presidente dell'APCE.](#)

²⁹ Si veda [Mandato del Comitato direttivo sull'antidiscriminazione, la diversità e l'inclusione](#) (CDADI).

54. La nomina di un Relatore per la parità di genere (GER) nel Comitato di esperti rafforza, *inter alia*, l'importante lavoro svolto dalla Divisione per l'uguaglianza di genere del Consiglio d'Europa. In questo quadro, sono state presentate e divulgate in seno al Comitato di esperti diverse iniziative, tra cui: il corso HELP online sull'uguaglianza di genere e l'integrazione della dimensione di genere, il toolkit sull'integrazione della dimensione di genere nei meccanismi di monitoraggio del Consiglio d'Europa (integrazione della dimensione di genere nella pratica) e le linee guida per l'utilizzo di una lingua come motore di inclusività.

d. Rapporti con il Comitato consultivo della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali

55. Nella sua decisione del 28 novembre 2018 sul "*rafforzamento del meccanismo di monitoraggio della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*", il Comitato dei Ministri ha sottolineato che la Carta e la Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali hanno scopi diversi e rimangono due strumenti specifici, che danno luogo a obblighi distinti con meccanismi di monitoraggio e comitati di esperti separati.

56. Il rafforzamento delle relazioni tra questi due importanti trattati, unici al mondo in materia di protezione dei diritti delle minoranze, è continuato nel corso dell'attuale periodo di riferimento. È assicurato in particolar modo dalla Divisione delle minoranze nazionali e delle lingue minoritarie, che riunisce il lavoro di segreteria per entrambi i trattati sotto un'unica entità amministrativa in seno alla Direzione generale II – Democrazia e Dignità umana del Consiglio d'Europa. Uno dei risultati tangibili della maggiore cooperazione tra i due organismi di monitoraggio è stato il lancio di un sito web comune per celebrare il 25° anniversario dell'entrata in vigore di entrambi i trattati.³⁰ Il sito contiene una dichiarazione delle due Presidenti (Comitato di esperti e Comitato consultivo), dati e informazioni sulla Carta e un quiz.

57. Le riunioni annuali dei presidenti degli organismi consultivi e di monitoraggio del Consiglio d'Europa sono ulteriori opportunità per porre in evidenza le attività pertinenti e migliorare le relazioni non solo tra il Comitato di esperti e il Comitato consultivo della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, ma anche con altri organismi consultivi e di monitoraggio.

e. Rapporti con l'Unione europea

58. Il meccanismo di monitoraggio della Carta, in quanto trattato di riferimento in materia di lingue minoritarie, è di particolare interesse per l'Unione europea. Le raccomandazioni e le conclusioni del Comitato di esperti sono importanti riferimenti per la valutazione dei progressi compiuti dagli Stati candidati all'adesione all'Unione europea. Attraverso i programmi congiunti tra l'UE e il Consiglio d'Europa, l'Unione europea ha tradizionalmente svolto un ruolo chiave nel fornire assistenza e sostegno agli Stati che si preparano alla ratifica della Carta (consulenza giuridica, rafforzamento delle capacità, sensibilizzazione) e/o all'attuazione delle raccomandazioni formulate dal Comitato di esperti.

59. A livello di Segretariati, i contatti tra l'Unione europea e il Consiglio d'Europa sono regolari e vengono organizzate riunioni per lo scambio di informazioni, in particolare sui paesi impegnati nel processo di adesione all'Unione europea.

60. L'11 dicembre 2024, la responsabile della Divisione delle minoranze nazionali e delle lingue minoritarie ha partecipato a una conferenza intitolata "Protezione delle minoranze nazionali in Europa: sfide e prospettive", organizzata nel quadro della Presidenza ungherese del Consiglio dell'Unione europea a Bruxelles (Belgio), durante la quale ha presentato la Carta, il suo importante impatto negli ultimi decenni, le sfide rilevate e le prospettive future.

f. Organizzazioni della società civile e istituti di ricerca

³⁰ Si veda [25 anni di impegno a favore della diversità – Minoranze nazionali \(FCNM\)](#)

61. Il Comitato di esperti ha continuato a tenere contatti con le organizzazioni della società civile pertinenti. Durante le visite nei paesi, i membri del Comitato di esperti incontrano sistematicamente i rappresentanti dei parlanti delle lingue. Una pagina web dedicata alle organizzazioni della società civile contiene, in particolar modo, informazioni su come contribuire al lavoro di monitoraggio.³¹ Durante il periodo di riferimento attuale, membri del Comitato di esperti hanno partecipato inoltre a riunioni convocate da organizzazioni della società civile, in particolare la European Language Equality Network (ELEN).
62. Il 20 giugno 2024, il Comitato di esperti ha tenuto uno scambio di opinioni con i ricercatori del Centro europeo per le questioni delle minoranze (ECMI) sui risultati iniziali del loro studio “*A pathway to expanding the ratification of the European Charter for Regional or Minority Languages*”, che individua i principali ostacoli alla ratifica in sette Stati membri del Consiglio d’Europa e formula raccomandazioni strategiche per superare tali ostacoli. Durante il periodo di riferimento, i membri del Comitato di esperti hanno inoltre partecipato a conferenze organizzate dall’ECMI e hanno contribuito ai suoi lavori. Il 19 novembre 2024, alla sua 80^a riunione plenaria, il Comitato di esperti ha tenuto scambi di opinioni per esplorare l’attuale panorama dei nuovi media e il loro ruolo potenziale nella promozione delle lingue regionali e minoritarie. Un rappresentante dell’Associazione europea dei quotidiani in lingua minoritaria (MIDAS) e un ricercatore dell’ECMI sono stati invitati a presentare i loro lavori.
- g. Cooperazione con altre organizzazioni e istituzioni internazionali*
63. Il Comitato di esperti della Carta e il suo Segretariato cooperano secondo necessità con altre organizzazioni e istituzioni internazionali (Nazioni Unite; Alto commissario dell’OSCE per le minoranze nazionali).
64. Rispettivamente nel 2023 e nel 2024, un rappresentante del Comitato di esperti della Carta e la responsabile della Divisione delle minoranze nazionali e delle minoranze linguistiche del Consiglio d’Europa hanno preso la parola durante la sessione annuale del Forum delle Nazioni Unite sulle questioni delle minoranze a Ginevra (Svizzera), dove si sono tenuti anche incontri bilaterali per rafforzare le sinergie con altre organizzazioni internazionali e/o partner rilevanti. L’8 luglio 2023, un rappresentante del Comitato di esperti ha partecipato a una riunione di sensibilizzazione dedicata a un progetto di trattato sui diritti delle minoranze internazionali, proposto al Consiglio per i diritti umani dal Relatore speciale delle Nazioni Unite sulle questioni delle minoranze. La riunione è stata un’occasione per ricordare la Carta in quanto trattato internazionale unico in materia di protezione e promozione delle lingue regionali e minoritarie tradizionali e per sottolineare il suo valore aggiunto, anche a livello internazionale.
65. In occasione del 25° anniversario dell’entrata in vigore dei due principali strumenti giuridici del Consiglio d’Europa in materia di minoranze nazionali, ovvero la Convenzione-quadro e la Carta, e del 30° anniversario dell’apertura dell’ufficio dell’Alto commissario dell’OSCE per le minoranze nazionali all’Aia, è stata presentata una raccolta di testi sulle norme del Consiglio d’Europa e dell’Alto commissario in materia di minoranze nazionali ed è stato lanciato un sito web comune dedicato.³² La pagina web comune illustra la cooperazione solida e di lunga data tra le due organizzazioni e la loro complementarità e offre accesso ai documenti essenziali in diverse lingue.

V. Conclusioni

³¹ Si veda [Il ruolo delle ONG nell’implementazione e nel monitoraggio della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie – Carta europea delle lingue regionali o minoritarie](#)

³² Si veda [Raccolta delle norme del Consiglio d’Europa e dell’OSCE relative alle minoranze nazionali – Minoranze nazionali \(FCNM\)](#)

66. Oggi, più di 80 lingue regionali o minoritarie sono oggetto di tutela nell'ambito dell'applicazione della Carta da parte degli Stati membri.³³ Il loro utilizzo è promosso nell'istruzione, nella giustizia, nell'amministrazione e nei servizi pubblici, nei media, nelle attività e nelle strutture culturali, nella vita economica e sociale e nella cooperazione transfrontaliera. L'attuazione delle disposizioni della Carta contribuisce al processo di rivitalizzazione delle lingue a rischio di estinzione, che il Comitato di esperti continua a sostenere.
67. In qualità di Segretario generale, desidero ribadire che il Consiglio d'Europa resta pienamente disponibile a fornire agli Stati tutta l'assistenza necessaria per completare il processo di ratifica e per attuare le raccomandazioni del Comitato dei Ministri e del Comitato di esperti. Il sostegno dell'Assemblea parlamentare rappresenta una leva fondamentale in questo processo, e invito i suoi membri a continuare a svolgere un ruolo di primo piano nella promozione e nella tutela della diversità in Europa, quale fondamento della pace e della stabilità nel nostro continente.

³³ Si veda l'elenco delle lingue che rientrano nel campo di applicazione della Carta: <https://www.coe.int/it/web/european-charter-regional-or-minority-languages/lingue-protette>

Allegato 1 – Breve presentazione della Carta e dello stato delle firme e delle ratifiche

La Carta europea delle lingue regionali o minoritarie è una convenzione concepita per proteggere e promuovere le lingue minoritarie tradizionali degli Stati parte e per consentire ai parlanti di queste lingue di utilizzarle nella vita privata e in quella pubblica. La Carta impone agli Stati parte di promuovere attivamente l'utilizzo delle lingue regionali o minoritarie nell'istruzione, nei tribunali, nell'amministrazione, nei media, nella cultura, nella vita economica e sociale e nella cooperazione transfrontaliera.

La Carta va al di là della protezione delle minoranze e della lotta contro la discriminazione, in quanto esige che i suoi Stati parte prendano altresì misure di promozione attiva a vantaggio delle lingue minoritarie. Il Consiglio d'Europa assicura che la Carta sia attuata nella pratica e monitora regolarmente gli impegni presi dagli Stati parte.

Imponendo agli Stati obblighi in termini di promozione, la Carta completa i diritti individuali dei parlanti delle lingue minoritarie che derivano dalla protezione nazionale e internazionale delle minoranze. Queste disposizioni intendono favorire l'attuazione dei diritti delle minoranze nella vita quotidiana. Insieme alla Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, la Carta costituisce l'impegno del Consiglio d'Europa a proteggere le minoranze nazionali.

La Carta si fonda su un approccio che rispetta pienamente i principi di sovranità nazionale e integrità territoriale. Non concepisce la relazione tra le lingue ufficiali e le lingue regionali o minoritarie in termini di concorrenza o antagonismo. Lo sviluppo delle une non deve ostacolare la conoscenza e la promozione delle altre.

Le lingue regionali o minoritarie fanno parte del patrimonio culturale dell'Europa e la loro protezione e la loro promozione contribuiscono alla costruzione di un'Europa fondata sulla democrazia e sulla diversità culturale. La Carta si applica a più di 80 lingue regionali e minoritarie, lingue territoriali e non territoriali e lingue ufficiali meno diffuse. Rientrano nel suo campo di applicazione solo le lingue tradizionalmente impiegate nel territorio di uno Stato e non quelle legate a fenomeni di migrazione recenti, né i dialetti della lingua ufficiale.

Elaborata a partire da un testo proposto dalla Conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa, l'attuale Congresso dei poteri locali e regionali, la Carta è stata adottata come convenzione aperta all'adesione degli Stati non membri del Consiglio d'Europa (STE n. 148) dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 25 giugno 1992. La Carta è stata aperta alla firma il 5 novembre 1992 ed è in vigore dal 1° marzo 1998.

A oggi, hanno ratificato la Carta i 25 Stati seguenti (in ordine alfabetico): Armenia, Austria, Bosnia-Erzegovina, Cechia, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Germania, Liechtenstein, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ucraina e Ungheria. La Carta si applica inoltre all'Isola di Man, dipendenza ufficiale della Corona britannica.

Otto Stati membri del Consiglio d'Europa hanno firmato ma non ratificato la Carta: Azerbaigian, Francia, Islanda, Italia, Malta, Macedonia del Nord, Portogallo e Repubblica di Moldova. Cinque Stati si sono impegnati a ratificare la Carta al momento della loro adesione al Consiglio d'Europa, ma non hanno ancora provveduto in tal senso: Albania, Azerbaigian, Georgia, Macedonia del Nord e Repubblica di Moldova.

Allegato 2 – Dichiarazione della Presidente del Comitato di esperti della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie in occasione del 25° anniversario dell'entrata in vigore della Carta

1° marzo 2023, Strasburgo

Le lingue regionali o minoritarie fanno parte del patrimonio culturale e immateriale d'Europa. Il Consiglio d'Europa, consapevole che la loro protezione e la loro promozione contribuiscono alla costruzione di un'Europa fondata sul rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto, ha adottato la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie nel 1992, sulla base di lavori preliminari avviati nel 1957 dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Questo trattato, che celebra oggi il 25° anniversario della sua entrata in vigore, impone ai 25 Stati parte che lo hanno ratificato di promuovere attivamente l'utilizzo di queste lingue nell'istruzione, nella giustizia, nell'amministrazione, nei media, nella cultura, nella vita economica e sociale e nella cooperazione transfrontaliera.

Il sistema di impegni adottato nella Carta consente di adattarsi alla situazione di ciascuna lingua, tenendo conto dei contesti sociali, politici ed economici che la caratterizzano. Il sistema permette di garantire l'utilizzo di ciascuna delle oltre 80 lingue regionali e minoritarie protette dalla Carta in tutti i settori della vita quotidiana. La Carta contribuisce indubbiamente al consolidamento di un'unione più stretta tra i nostri popoli, potenziando la diversità culturale che è la forza del nostro continente.

Da 25 anni, il Comitato di esperti indipendenti (COMEX), che monitora l'attuazione della Carta, può contare sul sostegno di organizzazioni nazionali ed europee per la promozione delle lingue regionali o minoritarie, che sono partner essenziali nel perseguimento di questo obiettivo comune. La loro esperienza sul territorio consente al COMEX di raccogliere informazioni preziose durante le sue visite in loco nei paesi interessati.

Sulla base dei rapporti di valutazione e delle raccomandazioni del COMEX e delle raccomandazioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, gli Stati parte dispongono di strumenti utili per migliorare quotidianamente l'elaborazione e l'attuazione delle loro politiche sull'utilizzo delle lingue regionali e minoritarie. Poiché la Carta è uno strumento in continua attuazione e viene valutata alla luce delle condizioni di vita attuali, si prendono in considerazione sfide e problematiche nuove, ad esempio il ruolo assegnato alle lingue regionali e minoritarie nelle nuove tecnologie, nei social media o nello sviluppo dell'intelligenza artificiale.

Da un quarto di secolo, la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie è uno strumento che permette di rendere razionali e obiettive le discussioni sulla protezione e sulla promozione delle lingue regionali e minoritarie. Deve pertanto essere compresa come tale da tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa. La loro adesione alla Carta resta una condizione necessaria per poter continuare a salvaguardare, proteggere e promuovere le lingue regionali e minoritarie.